



Parrocchia di San Pietro Apostolo – Tagliuno

www.parrocchiaditagliuno.it - mail: info@parrocchiaditagliuno.it

AVVISI PARROCCHIALI 24 Giugno – 1 Luglio

DOMENICA 24 XII Domenica Del T.O.	Oggi ricordiamo: Antonio Plebani - Alfredo, Maddalena, Giancarlo e Chiara – Christian – Erminia – Roberta Finazzi	
	08:00	S. Messa
	10:00	S. Messa
	18:00	S. Messa
LUNEDI' 25	Oggi ricordiamo: Giuseppe e Agnese	
	08:00	S. Messa
	09:30	Animatori CRE ALL'OPERA in ORATORIO
	14:00	INIZIO SECONDA SETTIMANA CRE ALL'OPERA ORATORIO TAGLIUNO
MARTEDI' 26	Oggi ricordiamo: Elda	
	08:00	S. Messa
	20:30	S. Messa al cimitero presieduta da Mons. Pansa
MERCOLEDI' 27	Oggi ricordiamo:	
	08:00	S. Messa
	20:00	Benedizione della Croce sul Sagrato Parrocchiale da parte di Mons. Davide Pelucchi, vicario generale della nostra Diocesi
	a seguire	Solenne Concelebrazione Eucaristica animata dalla Corale S. Pietro e
		Processione con la statua di San Pietro (percorso sul retro)
	al termine	Apertura ufficiale della 17 ^ Sagra di San Pietro
GIOVEDI' 28	Oggi ricordiamo: Piera e Maria - Camilla	
	dalle 19:30	Alla Sagra... serata dedicata alla Scuola Infanzia
	20:30	S. Messa al CIMITERO
VENERDI' 29 Solennità dei Santi Pietro e Paolo	Oggi ricordiamo:	
	08:00	S. Messa
	dalle 19:30	Alla Sagra... "grande spiedo" e serata dedicata ai ragazzi del CRE e alle loro famiglie
SABATO 30	Oggi ricordiamo: Baldelli Mario e fam. Mongodi - Roberta e Giovanni	
	08:00	S. Messa
	dalle 17:00	Alla Sagra... apertura degli stands e avvio della serata
	18:00	S. Messa
DOMENICA 1 XIII Domenica Del T.O.	Oggi ricordiamo: Fam. Belotti e Arici	
	08:00	S. Messa
	10:00	S. Messa animata dal Piccolo Coro
	17:00	ADORAZIONE EUCARISTICA in compagnia della testimonianza di San Pietro
	dalle 17:00	Alla Sagra... Apertura degli stands e avvio dell'ultima serata della SAGRA
	18:00	S. Messa

PERCORSO PROCESSIONE SAN PIETRO

Chiesa Parrocchiale - Via Sagrato San Pietro - Via XI Febbraio - Via don Mazzoleni -
Via Giusti - Via Locatelli - Via Lotto - Piazza Italia - Via Piave - Via XI Febbraio - Via
Sagrato San Pietro - Chiesa Parrocchiale

SAGRA DI SAN PIETRO

27 GIUGNO – 1 LUGLIO 2018

VI ASPETTIAMO!!!

Vangelo di Domenica 24 giugno – Natività di San Giovanni Battista (Luca 1,57-66.80)

Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. (...) Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolsse la lingua, e parlava benedicendo Dio.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui. (...)

Il passaggio tra i due Testamenti è un tempo di silenzio: la parola, tolta al sacerdozio, volata via dal tempio, si sta intessendo nel ventre di due madri, Elisabetta e Maria. Dio scrive la sua storia dentro il calendario della vita, fuori dai recinti del sacro.

Zaccaria ha dubitato. Ha chiuso l'orecchio del cuore alla Parola di Dio, e da quel momento ha perso la parola. Non ha ascoltato, e ora non ha più niente da dire. Eppure i dubbi del vecchio sacerdote (i miei difetti e i miei dubbi) non fermano l'azione di Dio. Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio... e i vicini si rallegravano con la madre.

Il bambino, figlio del miracolo, nasce come lieta trasgressione, viene alla luce come parola felice, vertice di tutte le natiività del mondo: ogni nascita è profezia, ogni bambino è profeta, portatore di una parola di Dio unica, pronunciata una volta sola.

Volevano chiamare il bambino con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma i figli non sono nostri, non appartengono alla famiglia, bensì alla loro vocazione, alla profezia che devono annunciare, all'umanità; non al passato, ma al futuro.

Il sacerdote tace ed è la madre, laica, a prendere la parola. Un rivoluzionario rovesciamento delle parti. Elisabetta ha saputo ascoltare e ha l'autorevolezza per parlare: «Si chiamerà Giovanni», che significa dono di Dio (nella cultura biblica dire “nome” è come dire l'essenza della persona).

Elisabetta sa bene che l'identità del suo bambino è di essere dono, che la vita che sente fremere, che sentirà danzare, dentro di sé viene da Dio. Che i figli non sono nostri, vengono da Dio: caduti da una stella fra le braccia della madre, portano con sé lo scintillio dell'infinito. E questa è anche l'identità profonda di noi tutti: il nome di ogni bambino è “dono perfetto”.

E domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse... Il padre interviene, lo scrive: dono di Dio è il suo nome, e la parola torna a fiorire nella sua gola. Nel loro vecchio cuore i genitori sentono che il piccolo appartiene ad una storia più grande. Che il segreto di tutti noi è oltre noi.

A Zaccaria si scioglie la lingua e benediceva Dio: la benedizione è un'energia di vita, una forza di crescita e di nascita che scende dall'alto e dilaga. Benedire è vivere la vita come un dono: la vita che mi hai ridato/ ora te la rendo/ nel canto (Turollo).

Che sarà mai questo bambino? Grande domanda da ripetere, con venerazione, davanti al mistero di ogni culla. Cosa sarà, oltre ad essere vita che viene da altrove, oltre a un amore diventato visibile? Cosa porterà al mondo questo bambino, dono unico che Dio ci ha consegnato e che non si ripeterà mai più?

Ernes Ronchi - Avvenire